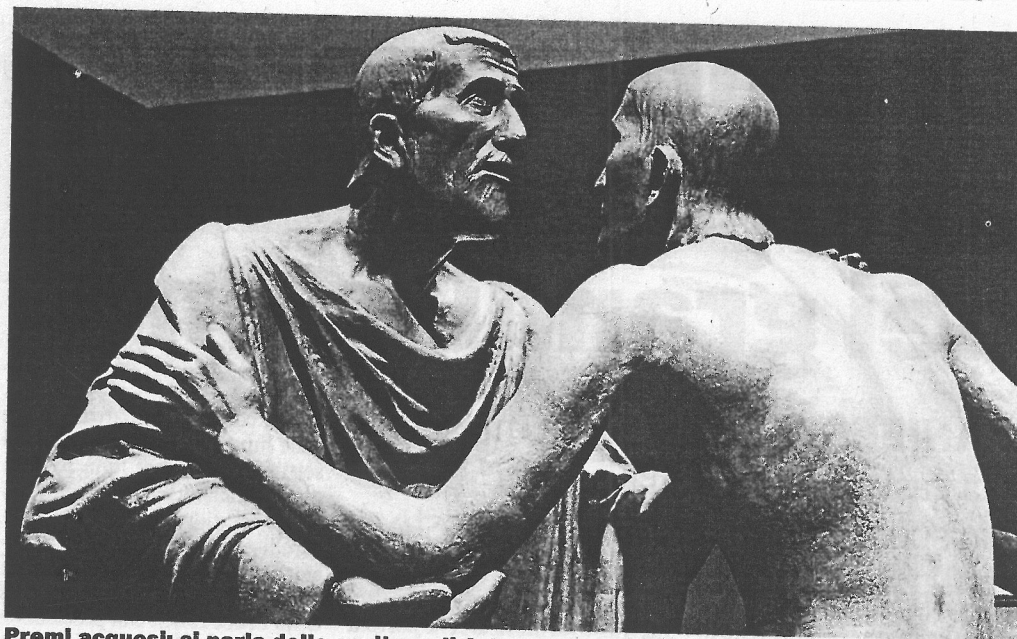


Premi acquesi, sono gioie e dolori

CULTURA Prossimo appuntamento
la presentazione del libro scritto
da Elena Pontiggia su Arturo Martini

■ Acqui Storia ed Acqui Ambiente croci e delizie della programmazione culturale organizzata all'ombra degli archi romani. Seppur è indubbio che Carlo Sbrulati, patron delle due manifestazioni, abbia trasformato i Premi nostrani in importanti eventi letterari che negli anni hanno attirato l'attenzione dei media non solo nazionali, tante sono state le accuse che a lui sono state rivolte di faziosità destrorsa e dilletto modano. Nella scorsa uscita avevamo raccolto le contestazioni di Barbara Tartaglione e Lino Balza dell'associazione Rete ambientalista, autori di "Ambiente Delitto Perfetto", un volume non apprezzato dalla Giuria del Premio Acqui Ambiente e quindi non ammesso tra i finalisti. L'accusa degli scrittori rivolta a Sbrulati è stata quella di aver snaturato il premio ispirato dalle lotte ambientali delle Valli Bormida e dedicato a Ken Saro Wiwa (l'ambientalista militante che pagò con l'impiccagione la lotta contro le multinazionali del petrolio) riducendolo ad

stione il patron ha risposto evidenziando che si tratta di un concorso internazionale di letteratura che parla di ambiente in senso lato, concludendo: «Le lotte ambientali si fanno a livello politico»; ciò ha riacceso la miccia della contestazione: «Il premio letterario dovrebbe quindi completamente ignorare, cancellare le lotte ed occuparsi d'altro? - ha domandato di nuovo Balza - Mi piacerebbe conoscere i nomi dei giurati e sapere se, nei miei cinquant'anni di ambientalismo militante, li abbia mai incrociati». Nel mentre del bailamme di contestazioni provenienti da più fronti, la programmazione delle due competizioni va avanti e martedì 2 maggio, presso la Sala Belle Epoche del Grand Hotel Nuove Terme, si terrà la presentazione, in prima nazionale, di un'interessante monografia di Elena Pontiggia: "Arturo Martini. La vita in figure" (Edizioni Johan & Levi). L'incontro verrà introdotto appunto dal responsabile esecutivo, Carlo Sbrulati, e dal presidente Rotary Fran-



Premi acquesi: si parla delle sculture di Arturo Martini

immagini, miti ed episodi poetici del secolo scorso; ha raggiunto il vertice della tecnica in tutti i materiali, bronzo, pietra, marmo, persino nella terracotta; ha rivoluzionato i canoni della scultura - ha spiegato l'autrice - Nonostante i numerosi capolavori, la

vita di Martini non si limita alle ore trascorse in atelier ma è romanzesca come poche: dall'infanzia difficile e povera in Veneto al trasferimento a Milano con la moglie, sempre all'insegna della precarietà; dai successi degli anni Trenta al passaggio alla pittu-

ra, fino al declino e alla morte, sopraggiunti dopo la Seconda Guerra Mondiale, dopo essere stato sottoposto ad un processo di epurazione per l'adesione al fascismo».

■ M.P.

un salotto che tratterebbe solo di 'bellezze della natura e creatività umana, paesaggi incontaminati, salute, benessere e buona tavola'. Interrogato sulla que-

scendo Piana, partner del nuovo evento. «Arturo Martini è considerato il più grande scultore italiano del Novecento per almeno tre motivi: è stato il maggior creatore di

IL PICCOLO 33
Venerdì 28 aprile 2017